

## ITALIA

# Strage familiare mamma e figli uccisi a coltellate

- **Triplice delitto** a Motta Visconti, i cadaveri della donna e di due bambini scoperti dal marito
- **Uccisi nella propria casa**, al lavoro anche i Ris
- **Il sindaco**: aumento dei reati e dei furti nella zona

MILANO

Una tragedia familiare alle porte di Milano. Una mamma e i suoi due figli piccolissimi brutalmente uccisi nella loro casa. È successo a Motta Visconti, la macabra scoperta è stata fatta dal padre che poi è stato sentito per oltre un'ora dai carabinieri e dal magistrato, ma sul suo conto non risultavano provvedimenti.

La donna si chiamava Cristina Omes, 48 anni, uccisa con i due piccoli di 5 anni e 20 mesi (Giulia e Gabriele e i loro nomi) con arma bianca, secondo quanto trapelato da fonti investigative. A dare l'allarme è stato il marito 31enne, Carlo Lissi, rientrato a casa dopo aver visto da amici la partita della Nazionale contro l'Inghilterra. L'allarme ai carabinieri della Compagnia di Abbiategrosso (Milano) sarebbe arrivato dal 118 intorno alle 2, quando il marito è rientrato a casa dopo aver visto la partita. La moglie è stata trovata morta nel soggiorno, mentre i due bambini senza vita nelle proprie camerette, sui corpi ferite d'arma da taglio compatibili con un coltello.

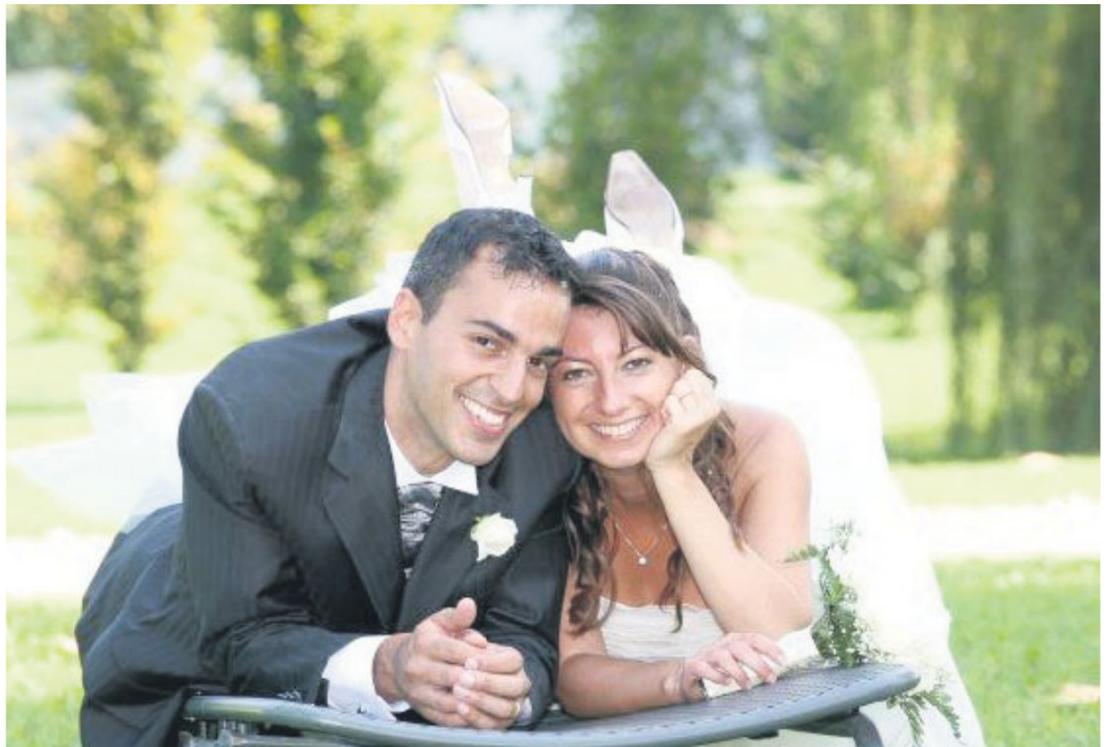
Nel corso del sopralluogo di investigatori e inquirenti nella villetta di via Ungaretti a Motta Visconti (Milano) non è stata trovata l'arma del delitto. Lo ha spiegato il procuratore capo di Pavia, Gustavo Cioppa, precisando che al momento non ci sono elementi per ipotizzare un omicidio-suicidio.

Il marito è stato sentito prima dai carabinieri e poi dal magistrato di turno che coordina le indagini ma nei suoi confronti non sono stati presi provvedimenti e in mattinata l'uomo ha lasciato

la caserma. Dopo i primi rilievi effettuati dalla sezione scientifica dei carabinieri di Milano, era atteso in serata o in mattinata anche l'arrivo del Ris di Parma per effettuare ulteriori analisi sul luogo del delitto.

La coppia era sposata dal 2008 e viveva coi bambini in una villa della zona residenziale di Motta Visconti, all'angolo tra via Di Vittorio e via Ungaretti, dove in questo momento i carabinieri hanno chiuso la strada e tengono a distanza le televisioni e i fotografi in attesa dell'arrivo del magistrato.

La donna, impiegata nelle assicurazioni, è stata rinvenuta senza vita, colpita «con estrema efferatezza» con un'arma da taglio come anche i due figli, Giulia e Gabriele: l'arma utilizzata, appunto, sarebbe un coltello, ma non è stato ritrovato nulla sul posto. Da alcune indiscrezioni è emerso che non ci sono



Cristina Omes, la donna uccisa con i figli, col marito Carlo Lissi nel giorno delle nozze celebrate nel 2008

segni di effrazione sulla porta e alcuni vicini avrebbero udito le urla di Cristina Omes, la vittima, poco prima di mezzanotte. Al momento non ci sono ipotesi prevalenti: i carabinieri hanno sentito numerose persone in mattinata, compreso il marito e padre delle vittime, laureato e impiegato in una finanziaria. Sentiti anche numerosi vicini di casa che parlano di una famiglia «più che tranquilla, persone squisite, gente

di certo perbene».

Nel corso del sopralluogo di investigatori e inquirenti non è stata però trovata l'arma del delitto: al momento, quindi, non ci sono elementi per ipotizzare uno scenario da omicidio-suicidio, una delle prime ipotesi al vaglio degli inquirenti. All'opera ci sono i carabinieri della compagnia di Abbiategrosso e del Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano: dopo i primi rilievi ef-

fettuati dalla scientifica dei carabinieri di Milano si attende per stasera o domattina anche l'arrivo del Ris di Parma che effettuerà ulteriori analisi sul luogo del delitto. Le piste sono molte, ma sembra essere stata accantonata l'ipotesi della rapina finita male: l'efferatezza dell'esecuzione e il fatto che sia stato ucciso anche il bambino più piccolo, incapace di testimoniare a lascia pensare che l'obiettivo di chi ha agito sia stato il nucleo familiare.

La zona in cui la famiglia Lissi risiede è residenziale, verso la periferia del paese. Il neo-sindaco Primo de Giuli, ai microfoni delle numerose emittenti che lo hanno interpellato in merito al delitto, ha sottolineato l'incremento di furti in abitazione in paese registrato negli ultimi mesi. «È da tempo che assistiamo a una escalation di reati a Motta Visconti, soprattutto furti in abitazioni» ha dichiarato il primo cittadino, lanciando un allarme sicurezza. Secondo un'abitante della zona, due mesi fa è stato portato a segno un furto nella villetta accanto a quella del delitto: «So che la padrona di casa rientrando si era trovata i ladri in casa che per fortuna però erano scappati senza aggredirla. Avevano perfino divelto le inferriate alle finestre».

## FRONTALE TRA UN'AUTO E UNA MOTO

### San Felice Circeo, muoiono padre e figlio di tre anni

Un bambino di 3 anni ed il padre di 44 anni, sono morti sabato notte in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel comune di San Felice Circeo, in provincia di Latina, sul litorale laziale. L'incidente è avvenuto, verso le 18, sulla via Mediana Vecchia. Si è trattato di uno scontro frontale tra un'auto, una Mercedes, ed uno scooter 250 su cui viaggiavano padre e figlio. Il piccolo è morto poco dopo l'incidente, il padre durante la notte all'ospedale San Camillo di Roma, dove era stato

trasportato in elicottero. Si occupa dei rilievi la polizia stradale di Latina. Il bimbo ed il padre, di nazionalità polacca, dopo l'urto sono stati sbalzati per diversi metri: il piccolo all'arrivo dei mezzi del 118 era già morto, il padre è sembrato subito in condizioni disperate. La tragedia si è consumata nella frazione di San Vito di San Felice Circeo, ed ha scosso la comunità. L'uomo, infatti, era da diversi anni residente proprio in quella zona di San Felice. Secondo la ricostruzione della

dinamica, lo scooter sul quale viaggiavano padre e figlio si è scontrato con una Mercedes classe B, condotta da un altro residente della zona, che ha svoltato verso una stradina laterale travolgendo in pieno lo scooter e sbalzando a terra i due. Per il bambino non c'è stato nulla da fare, l'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale San Camillo di Roma, dove è morto nella notte. Illeso, ma sotto shock il conducente della Mercedes.

# Nubifragio a Roma. E il Gra si trasforma in piscina

- **Bomba d'acqua** sulla capitale, traffico in tilt, metro bloccata.
- **A Rimini** gli albergatori in guerra

ROMA

Tanto tuonò che alla fine piovve. Alla fine il maltempo è arrivato. E con lui i disagi. Specie nella capitale dove il traffico è andato in tilt, la metro A si è fermata in alcuni tratti (Travertino-Anagnina e viceversa). La Protezione Civile è intervenuta in vari punti critici con squadre proprie e associazioni per assistere la popolazione e chi ha subito dei disagi. Centinaia di automobilisti, che si sono trovati sul Grande raccordo anulare quando si è abbattuto il violento nubifragio su Roma, bloccati nei pressi dell'uscita Gregna Sant'Andrea. Nel tratto di strada un enorme pozza d'acqua, come una piscina, in corrispondenza di un avvallamento del terreno.

Dopo quasi tre ore la corsia di soccorso è stata liberata e la polizia stradale cerca di far defluire le auto contromano sul Gra verso l'uscita Appia-San Giovanni che al momento è però intasata. Invidia e un pizzico di speranza l'ha destata il proprietario di un fuoristrada che, unico tra tutti, è riuscito a oltrepassare la «piscina». Tra gli automobilisti è tanta la rabbia che, dopo due ore, ha



Il Gra bloccato dall'acqua. FOTO TWITTER

lasciato spazio, in alcuni casi, alla rassegnazione. Appena ha smesso di piovere, in molti sono scesi dalle proprie auto e hanno fotografato l'immensa pozza d'acqua che ha impedito di proseguire. Tutto è cominciato intorno alle 14: i tuoni hanno lasciato a romani e turisti tutto il tempo di prepararsi, ma quando ha cominciato a piovare, a nulla sono serviti gli ombrelli. In pochi attimi le strade sono diventate fiumi in piena, dalle consolari Appia e Tuscolana, dai Parioli a Cinecittà, da via Prenestina a via Nomentana. Più di cento le chiamate giunte ai vigili del fuoco, solo nelle prime due ore.

Disagi anche negli aeroporti: cinque voli della Ryanair in arrivo a Ciampino sono stati dirottati 'per bassa visibilità' nello scalo negli aeroporti di Fiumicino e Pescara. A dimostrazione della criticità della situazione, il Campidoglio ha fatto sapere che il sindaco Ignazio Marino ha coordinato personalmente le operazioni di Protezione Civile. Panico per un automobilista sommerso quasi totalmente dall'acqua nei pressi della stazione ferroviaria Casabianca, sulla via dei Laghi, e soccorso dai vigili del fuoco. Ma il maltempo ha flagellato un po' tutto il centro nord con temperature a picco, temporali e vento. Pioggia battente e temperature al di sotto dei 20 gradi in Piemonte. Disagi invece tra Parma e provincia. La zona più colpita è quella

compresa tra Fidenza, Salsomaggiore e Busseto, dove ieri sera si è registrata una tromba d'aria abbinata a un nubifragio. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per alberi abbattuti e allagamenti un po' ovunque. Per il maltempo ieri mattina è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Fidenza e Salsomaggiore per consentire ai tecnici di Rfi di ripristinare le normali condizioni di circolazione, dopo i danni causati alla linea. I pochi raggi di sole che si sono fatti largo a pomeriggio inoltrato sono una mera consolazione. Le previsioni del tempo non lasciano dubbi, e parlano di una nuova allerta meteo prevista già da oggi.

Se a Roma è piovuto troppo a Rimini non è piovuto per niente. Tanto che gli albergatori minacciano di denunciare i meteorologi per le previsioni che avevano annunciato pesante maltempo nel weekend sulla riviera romagnola, che poi non c'è stato. «Queste previsioni danneggiano il nostro turismo - ha spiegato Patrizia Rinaldis, presidente dell'associazione albergatori riminese - I nostri avvocati faranno partire le denunce». «Da un settimana - ha poi aggiunto - le previsioni martellano dicendo che da noi il fine settimana sarebbe stato all'insegna dei fulmini e dei tuoni. Abbiamo avuto un venerdì stupendo, un sabato bellissimo, oggi finalmente è nuvoloso».

## VACCINI

### Il Gip: fare indagini sugli esavalenti

Sui vaccini pediatrici esavalenti il Tribunale di Torino vuole vederci chiaro ed ordina alla Procura, che aveva chiesto l'archiviazione dell'istanza presentata in proposito dal Codacons, di proseguire le indagini sul vaccino esavalente somministrato ai bambini. A diffondere la notizia è lo stesso Codacons che aveva denunciato a diverse Procure della Repubblica i pericoli sul fronte sanitario e lo spreco di 114 milioni di euro annui derivanti dalla pratica seguita dal Servizio Sanitario Nazionale di somministrare ai bambini «sei vaccini al posto dei quattro obbligatori». Oltre all'antidifterite, l'antitetanica, l'antipoliomelite e l'antipatite virale B, richiesti dal D.M. del 7 aprile 1999, infatti, «nelle Asl, anziché informare i genitori in merito alla disciplina legislativa sui vaccini, - precisa il Codacons - viene fornito ed iniettato ai piccoli un vaccino che contiene anche due vaccini facoltativi, ossia pertosse ed infezioni da Haemophilus influenzale di tipo B».